

Questo manifesto deriva dalla volontà di creare qualcosa di nuovo, che unifici coloro che hanno a cuore la sofferenza degli esseri senzienti. E' tempo di unire le forze per la grande sfida che stiamo affrontando. Il movimento ha come scopo essenziale la difesa della Terra e degli esseri senzienti che la abitano e intende essere un movimento democratico, aperto, snello che guarda verso il mondo e si batte per far capire che i tempi sono maturi per cambiare radicalmente la visione dominante.



RAL

RESPECT ALL LIFE

Movimento antispecista per la dignità, la difesa e il rispetto degli esseri viventi e della Terra

MANIFESTO

Premessa

Venerdì 14 Marzo 2011 il quotidiano “La Repubblica” ha pubblicato un articolo di Marina Cavalleri in cui si affermava che i vegetariani, in Italia, hanno raggiunto il numero di sette milioni. Forse é un’esagerazione, ma resta il fatto che la crescita del vegetarianesimo e del veganismo è costante e incontenibile.

Ma quello che colpisce, leggendo l'articolo, è la scoperta di una forza immensa che, però, conta pochissimo nella vita del Paese: il mondo politico prende più a cuore gli interessi dei cacciatori, il cui numero, negli ultimi dieci anni, è declinato in maniera paurosa, di quelli delle persone, assai più numerose, che hanno a cuore la sofferenza del *non umano*.

L'indifferenza della maggioranza degli esponenti politici nei confronti della sofferenza del *non umano* e delle istanze di chi lo difende si è manifestata da ultimo sia in occasione del tentativo di imposizione, con il voto nel Parlamento italiano, della "caccia no limits" sia in occasione del voto nel Parlamento Europeo riguardante la Direttiva sulla sperimentazione animale. Un affronto. Anzi continui affronti.

In queste, come in altre, occasioni ciò che ha colpito è stata la sicurezza che i cosiddetti "animalisti" non avrebbero reagito, che avrebbero mormorato qualcosa e poi avrebbero, supinamente, accettato la sopraffazione, come in passato hanno sempre fatto.

Nelle occasioni da ultimo citate le persone che hanno a cuore la sofferenza del *non umano* hanno reagito; ma, probabilmente, non in maniera sufficientemente risoluta e ferma.

Cosa fare?

A questo punto è giusto che noi che abbiamo a cuore la sofferenza del non umano ci poniamo alcune domande:

- come abbiamo potuto accettare fino ad oggi - dato il nostro numero sempre crescente - di essere ignorati?
- perché siamo rimasti passivi e inerti davanti ai politici che, ignorandoci, ci umiliano, preferendo assecondare le richieste di lobby violente e senza scrupoli?
- perché siamo restati chiusi nei nostri mille ghetti e non abbiamo tentato di contrastare - unendoci - il potere di chi cerca di introdurre leggi che gli consentano di infierire su esseri senzienti non umani o di chi sfrutta l'inattività della politica e delle istituzioni per lucrare sulla sofferenza di tali esseri? Come è possibile che non ci sia stato un momento di aggregazione tra di noi?

I promotori di questo manifesto ritengono sia giunto il momento di aprire una nuova via: occorre un cambiamento radicale, che vada oltre il tradizionale animalismo, succube e sottomesso.

La violenza sugli animali ha raggiunto livelli insostenibili e non può essere più affrontata solo con le dichiarazioni sdegnate, le raccolte di firme, le conferenze e le opere caritatevoli individuali.

Gli animali hanno contro:

- una classe politica totalmente chiusa e indifferente alla loro sofferenza;
- i media, anch'essi assolutamente indifferenti al problema;
- gli esponenti ufficiali delle religioni monoteiste, tra cui in Italia la più rilevante, per ovvi motivi, è la Cattolica;
- il “popolo” educato all'indifferenza verso il *non umano*.

Ma su un punto occorre chiarezza: il principale nemico del *non umano* è la frammentazione, l'atomizzazione dei movimenti animalisti.

L'obiettivo primario dei cosiddetti “animalisti” (che noi preferiamo chiamare antispecisti) in questo momento storico deve essere quello di aggregarsi e, in questo modo, contare di più.

La creazione del “Movimento Altre Voci” e i suoi obiettivi

I promotori di questo manifesto ritengono che sia giunto il momento di cambiare: occorre creare un movimento ambientalista, animalista, antispecista, aperto verso la società civile e di cultura laica.

Questo movimento dovrà essere:

- democratico, nel senso che si evolverà attraverso le scelte dei suoi aderenti, senza capi carismatici, guru o profeti;
- snello e non inceppato dalla burocrazia;
- aperto anche a chi non ha ancora fatto la scelta vegetariana o vegana.

Esso dovrà coniugare l'antispecismo e la “neo ecologia” e battersi

- affinché l'essere umano smetta di seminare sofferenza, massacrando esseri viventi, umani e non umani, e di abusare delle risorse naturali;
- per far conoscere la crudeltà e la prepotenza che l'essere umano usa nei confronti degli esseri da egli considerati inferiori; crudeltà costantemente ignorata dai media, che evitano accuratamente di trasmettere le immagini dei macelli, degli stabulari di vivisezione, degli allevamenti di animali da reddito.

Dovrà essere un movimento nazionale che, coerentemente con l'orientamento antispecista che sta alla base della sua fondazione, abbia come scopi primari:

1. La difesa del pianeta e dei suoi abitanti, umani e non umani.
2. L'abolizione della caccia, della sperimentazione sugli animali e l'eliminazione progressiva di qualsiasi forma di violenza verso tutti gli esseri senzienti, incluso l'uso di animali per il circo, per le fiere, per l'industria delle pellicce, ecc.

3. **La diffusione di notizie sulla sofferenza degli animali da reddito e la promozione e divulgazione dei benefici, in termini di salute e di eco-sostenibilità, e del valore etico della scelta alimentare vegetariana o vegana.**
4. **L'inasprimento delle pene verso i delitti commessi dalle zoo-mafie ed eco-mafie: incendi dolosi, frodi in materia ambientale, commercio di sostanze che avvelenano terra, acqua e aria, trasporto illegale di rifiuti; gestione illegale del business del randagismo, ecc.**
5. **L'appoggio alle grandi campagne internazionali in difesa degli esseri senzienti.**
6. **La promozione dell'idea che la crescita demografica debba svilupparsi in armonia con le risorse naturali disponibili.**
7. **La soluzione del problema della fame nel mondo e dei fenomeni di sfruttamento che da essa derivano: nuova schiavitù, sfruttamento minorile, prostituzione forzata, violazione dei diritti umani.**
8. **L'appoggio alle campagne di abolizione della pena di morte.**
9. **La promozione di stili di vita alternativi ed *ecocompatibili*: raccolta differenziata, produzione di imballaggi biodegradabili, utilizzazione delle cosiddette "energie pulite".**
10. **La diffusione di valori laici che, senza sfociare nell'anticlericalismo, sostengano la battaglia per il riconoscimento dei diritti delle convivenze di fatto e delle minoranze che non trovano alcuna rappresentanza (come ad esempio gli omosessuali).**
11. **La effettuazione di azioni educative, nelle scuole primarie e secondarie, finalizzate alla sensibilizzazione sul tema della sofferenza del non umano e alla promozione di un'etica interspecifica.**

Nel perseguire questi obiettivi il movimento:

- **appoggerà le forze politiche che lo aiuteranno concretamente nel raggiungimento degli stessi, indirizzando i voti in base alla posizione assunta dai partiti politici riguardo ai valori promossi dal movimento e suggerendo e promuovendo interventi legislativi;**
- **cercherà di fare in modo che le leggi a tutela dei diritti degli animali in Italia non vengano considerate leggi di rango inferiore, da disattendere e non applicare nell'indifferenza generale (si pensi, limitandosi agli animali d'affezione, alla mancata applicazione delle normative in materia di sterilizzazione, maltrattamento e modalità di gestione dei canili) e che i reati contro gli animali siano puniti severamente;**
- **si batterà per eliminare il fenomeno del randagismo, svuotando gradualmente i canili, che nel frattempo dovranno essere trasformati in "parchi-canile"**.